

**SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL
TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E
ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL’ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	COMITATO REGIONALE ANSPI EMILIA ROMAGNA APS ETS
TITOLO DEL PROGETTO	SONO UN CAPOLAVORO
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)/ REGIONALE (indicare i distretti)	Regionale Distretto città di Bologna, Distretto dell’Appennino Bolognese (BO), Distretto Modena, Distretto Carpi, Distretto Parma, Distretto sud est Parma, Distretto sud est Ferrara, Distretto Ponente Piacenza, Distretto Forlì, Distretto Faenza, Distretto Rubicone, Distretto Correggio Reggio Emilia

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto “Sono un capolavoro” nasce in un contesto caratterizzato da fragilità crescenti tra preadolescenti e adolescenti, come evidenziato da indagini nazionali e regionali. Secondo i dati ISTAT 2023, oltre il 12% degli studenti tra 11 e 17 anni dichiara di aver vissuto forme di isolamento sociale e circa il 20% sperimenta ansia legata al rendimento scolastico. La ricerca nazionale HBSC 2022 (Health Behaviour in School-aged Children) segnala come più di un adolescente su tre riporti sintomi psicosomatici riconducibili a stress e disagio emotivo. Alla base c’è una difficoltà comune: sentirsi adeguati e riconoscere il proprio valore. Viviamo un tempo in cui tutti in modi diversi, fanno i conti con una percezione fragile di sé e con la fatica di riconoscere il proprio valore. Inoltre, i dati regionali sul fenomeno del ritiro sociale (hikikomori) confermano una tendenza in crescita: circa 1 adolescente su 10 presenta segnali di ritiro o abbandono di attività educative e relazionali. La Regione Emilia-Romagna, con la L.R. 14/2008 e il Piano Adolescenza, ha posto l’accento sulla promozione del benessere, la prevenzione del rischio, la cittadinanza attiva e la costruzione di comunità educanti. In coerenza con questi assi strategici, il progetto intende sostenere i ragazzi nei passaggi critici (da scuola primaria a secondaria di primo grado), contrastare dispersione e abbandono scolastico, prevenire disturbi alimentari, bullismo e cyberbullismo, e promuovere una cultura inclusiva attenta a genere, diversità culturali e religiose. Il progetto si sviluppa negli oratori e circoli Anspi, luoghi tradizionalmente educativi e di comunità, che in Emilia-Romagna rappresentano una rete capillare: oltre 400 realtà locali e 12 Comitati territoriali, per un totale di più di 80.000 tesserati. Questa presenza diffusa consente di raggiungere ragazzi in aree urbane, periferiche e montane, assicurando prossimità educativa e un forte radicamento comunitario. Il progetto ha come **obiettivi** il valorizzare la comunità educante, attraverso la coprogettazione con scuole, famiglie, servizi sociali e associazioni; la cittadinanza attiva, con percorsi di volontariato e protagonismo giovanile; la cultura inclusiva, superando stereotipi di genere e discriminazioni; la prevenzione del disagio, con doposcuola, laboratori affettivi e attività innovative (teatro, cibo). L’esperienza è messa al centro e non “scrollata” ma organizzata e pianificata da educatori qualificati, con una comunità di sostegno. Quanto sperimentato nelle diverse province sarà oggetto di un convegno regionale finale aperto a tutte le realtà Anspi, ai partner istituzionali agli educatori e ai genitori: un momento di restituzione e rilancio capace di estendere i risultati a tutta la rete. Questo evento conclusivo, accompagnato da uno storytelling diffuso, intende rafforzare il messaggio del progetto: ogni ragazzo è un capolavoro, e la comunità ha il compito di custodirlo.

MODALITA’ DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL’IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Il progetto riconosce che i ragazzi e le ragazze non sono solo beneficiari, ma co-protagonisti.

Nella fase di ideazione, ragazzi e ragazze sono ascoltati attraverso incontri, laboratori e momenti di confronto, così che i loro bisogni e desideri diventino il punto di partenza. Inoltre, si impegnano nella definizione del monitoraggio. Famiglie, scuole ed educatori contribuiscono portando osservazioni e proposte.

Durante la progettazione, i giovani partecipano alla definizione delle attività: propongono laboratori e modalità espressive, mentre scuole e associazioni collaborano a organizzare tempi e spazi. Anche le famiglie sono coinvolte.

Nella realizzazione, i ragazzi diventano protagonisti: animano laboratori, contribuiscono a spettacoli e iniziative, come la partecipazione alle sagre del proprio paese e ai gest. Famiglie, scuole, oratori e associazioni partecipano attivamente come partner, fino all'evento finale in cui i giovani stessi raccontano e mostrano il cammino compiuto e rilanciano nuove sfide con relatori di pregio nazionale per riuscire a dare una rilettura sistemica al progetto stesso.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione o di consolidamento delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A

«Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro» (Giovanni Paolo II). Il progetto parte da un'intuizione semplice e potente i ragazzi e i giovani "Sono un capolavoro". L'obiettivo è di aiutare ogni ragazzo a scoprire sé stesso, accettare le sue fragilità, fargli capire che non è un errore, un difetto da correggere, ma un'opera unica e preziosa. Un capolavoro, un dono: non secondo i criteri della "prestazione o del successo o dell'apparenza, ma perché ciascuno porta in sé un valore che va accolto e custodito. E qual miglior forma di una comunità educativa e aggregativa che ti aiuta a scoprire con attività di socializzazione questo valore? Verranno pertanto coinvolti ragazzi fragili, giovani con svantaggio sociale, proponendo azione innovative o di consolidamento in "luoghi stabili": negli spazi degli oratori e circoli durante le attività extrascolastiche, nei centri giovanili/oratori che effettuano doposcuola, nelle strutture pubbliche che offrono sostegno nell'aiuto compiti. Si offre rinforzo nello studio e nello stare insieme, soprattutto nei passaggi delicati dell'adolescenza quando ansia e insicurezza possono indurre ad un disimpegno o nei casi più estremi in un abbandono scolastico. A titolo di esempio verrà sperimentato un rinforzo e una *attenzione dal passaggio da scuola primaria a scuola media inferiore*. Oltre al sostegno compiti sono previsti laboratori per discutere di emozioni, di affettività e gestione della stessa, di stereotipi di genere e di azioni preventive contro la violenza che può sfociare in bullismo e cyberbullismo. Tra le diverse proposte vogliamo **sperimentare** l'utilizzo del cibo per discutere di diversità religiose, del rapporto con il proprio corpo, del cibo vissuto come condivisione e fratellanza. Dopo questa fase verranno proposte delle "Esperienze di protagonismo e di volontariato" per far sì che questo lavoro su di sé porti a sentirsi di essere un capolavoro; facendo emergere il loro talento in spettacoli teatrali come attori o nella realizzazione di spettacoli innovativi dove possano esprimere il loro pensiero o in esperienze concrete di volontariato come sagre o attività di animazione nei gest. I ragazzi potranno così divenire protagonisti della vita della comunità addobbando spazi comuni, dando una mano alle sagre, costruendo personaggi teatrali. Da questa azione 3 si vuole far scoprire che mettersi in gioco non è solo possibile, ma anche bello, perché condiviso con una comunità accogliente e non giudicante. Tutto questo percorso verrà diffuso in incontro finale dedicato a genitori, dirigenti ed educatori, in cui i giovani porteranno la testimonianza del percorso vissuto e dove verranno rilanciate nuove sfide con relatori di pregio nazionale per riuscire a dare una rilettura sistemica al progetto stesso. "Sono un capolavoro" non è

solo un titolo: è il messaggio che vogliamo consegnare a ogni ragazzo e ragazza che incontreremo. Non sono soli nella loro ansia, che non sono invisibili dietro uno schermo, che non sono un corpo da giudicare; sono un dono, sono relazione, sono vita e c'è una comunità intera di famiglie, scuola, associazioni che sono alleati a loro per custodirli. Quanto descritto verrà articolato in queste azioni:

Azione 1 – Una comunità che accoglie. Il progetto si fonda sulla forza della comunità educante. Coordinamento e monitoraggio delle attività diventano strumenti per garantire una regia condivisa tra scuole, oratori, circoli, associazioni, servizi sociali, e famiglie. Il monitoraggio sarà svolto non solo da educatori e operatori, ma anche da un gruppo di giovani del target: questo consentirà di avere uno sguardo di prossimità sulle dinamiche adolescenziali e, al tempo stesso, di far crescere i ragazzi coinvolti sul piano progettuale ed educativo.

Azione 2 – Scopri chi sono? Questa fase è il cuore del progetto: aiutare i ragazzi a guardarsi dentro e a riscoprirsi attraverso la presenza di educatori e figure di riferimento che offrono ascolto attivo.

2.1 Percorsi affettivi: momenti guidati di condivisione (incontri di formazione, organizzazione di settimane comunitarie), momenti di incontro con l'altro in oratori e centri di aggregazione giovanile, tra professionisti e ragazzi per affrontare emozioni, relazioni, sessualità e stereotipi di genere.

2.2 Sostegno scolastico: attività di aiuto compiti e rinforzo educativo con attenzione particolare al passaggio dalle elementari alle medie, un momento critico segnato da ansia e insicurezza.

2.3 Percorsi legati al cibo: laboratori e momenti conviviali in cui il cibo (preparazione pranzo, preparazione merenda) diventa linguaggio di identità e diversità, occasione per scoprire differenze culturali e religiose come ricchezza da condividere. Inoltre, essendo un tema delicato per l'età trattata, si cercherà di orientare i ragazzi verso un'educazione alimentare per combattere stereotipi sul cibo visto come "nemico", in quanto agente di disturbi alimentari.

2.4 Teatro e strumenti espressivi: attività teatrali e creative per permettere ai ragazzi di raccontarsi, elaborare le proprie fragilità e trasformarle in forza.

2.5 Percorsi legati all'educazione digitale per l'uso consapevole delle tecnologie, contrasto al bullismo/cyberbullismo e educazione all'intelligenza artificiale.

Questa azione verrà svolta nell'Oratorio e Circolo Homo Viator Forza Venite Gente ANSPI, nel Comitato zonale Anspi Forlì, nell'istituto Comprensivo Di Neviano E Lesignano De' Bagni, nel Comune di Loiano, nel Comitato Zonale Anspi Carpi, nella Parrocchia San Michele Arcangelo, nel Circolo Anspi Sacro Cuore Parma, nel Comune di Fiscaglia e nella Fondazione Don L. Tampieri.

Azione 3 – Capolavoro: mi esprimo. Ogni ragazzo, in seguito all'ascolto proprio e altrui, è chiamato a manifestare il proprio talento e a tradurlo in un gesto concreto per la comunità. Che sia uno spettacolo teatrale, un laboratorio musicale, la realizzazione di visite guidate, attività di animazione, un addobbo in uno spazio comune, un aiuto durante una sagra o un servizio nei gest: queste esperienze di protagonismo fanno emergere il capolavoro che ciascuno porta in sé.

Questa azione verrà svolta nell'Oratorio e Circolo Mons. E. Manfredini Anspi Aps, nel Circolo oratorio ricreano Anspi Aps, nello Zonale anspi ferrara, nell'oratorio/ circolo S. Lazzaro Parma Anspi - Aps Ets, nell'Associazione ANSPI Ricostruiamo, nell'oratorio E Circolo Sassola Anspi - Aps Ets, nella Parrocchia Santa Maria Assunta Villa Sesso (Re) - Unita' Pastorale Oscar Romero, nell'Oratorio Archimede ANSPI APS ETS, nell'oratorio/Circolo Anspi Fognanese, nel Comitato Zonale Anspi Carpi Aps Ets, nell'Oratorio e circolo Anspi San Girolamo di Rastignano APS ASD, nel Circolo - Oratorio Anspi San Giovanni Bosco Aps.

Azione 4 – Capolavori in Regione. Il percorso si conclude con un incontro finale di grande valore simbolico e culturale, in cui i giovani stessi portano la testimonianza del cammino vissuto. Uno "storytelling diffuso e condiviso" sarà l'output progettuale ovvero uno storytelling di esperienze in un unico video che attraverserà i luoghi della diversa regione da Piacenza a Rimini, da comunità montane a città; il video verrà visto al convegno regionale e sarà spunto per essere utile per una rilettura da parte di docenti di calibro nazionale del processo di consapevolezza dei ragazzi.⁷ Al

convegno vi sarà anche un approfondimento sui temi della percezione del corpo e delle sue distorsioni utili al rilancio di nuove sfide per il futuro. Azione curata dal capofila con l'aiuto di tutte le realtà.

Azione 5 – Comunicazione. Un piano di comunicazione, con un piano esecutivo composto da locandine, video di storytelling accompagnerà l'intero percorso, raccontando i momenti vissuti, dando visibilità alle esperienze dei ragazzi e diffondendo il messaggio positivo: ognuno è un capolavoro. Azione curata dal capofila con l'aiuto di tutte le realtà coinvolte nel progetto.

Le aree territoriali coinvolte sono molte e diverse; per questo il progetto si apre a più **modalità di intervento** come descritto così da cogliere le peculiarità di province, comunità montane, aree periferiche e realtà cittadine, tutte accomunate dall'obiettivo di far scoprire ai giovani come "essere capolavori". Nell'azione 4 sarà interessante mettere a confronto le differenze nelle modalità di realizzazione delle attività proposte nei diversi territori. Alcune iniziative, nate dai giovani di specifiche realtà (ad esempio percorsi legati al cibo), intendono proseguire aggiungendo azioni specifiche, mentre, in altre zone, sono state accolte come possibile risposta a problematiche giovanili già intercettate e sono risultate innovative e sperimentali per la zona.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Oratori e circoli ANSPI, associazioni APS e ASD, parrocchie (luoghi in cui è possibile svolgere attività da realizzare in comunità)

1. Provincia di Piacenza: Agazzano, Gragnano Trebbiense
2. Provincia di Ferrara: Fiscaglia, Codigoro
3. Parma: Lesignano De' Bagni, Parma
4. Provincia di Modena: Campogalliano, Carpi, Modena
5. Provincia di Forlì Cesena: Longiano, Forlì
6. Provincia di Reggio Emilia: Campagnola Emilia, Villa Sesso
7. Provincia di Ravenna: Faenza, Brisighella
8. Provincia Bologna: Loiano, Pianoro, Bologna

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

- Destinatari diretti: n. 2000 Preadolescenti e adolescenti, in particolare medie e superiori; giovani che vivono fragilità legate ad ansia, autostima, isolamento sociale o rischio di disimpegno scolastico e ritiro.

-Destinatari indiretti: 1) n. 2000 famiglie coinvolte come parte della comunità educante e presenti negli incontri finali, 2) n. 5000 persone membri delle diverse comunità educanti sul territorio composte da cittadini, insegnanti, membri di associazioni, parrocchie, comuni che ospitano nei loro territori le attività, 3) n. 200 educatori e operatori impegnati nella conduzione dei percorsi az.2 e che supportano l'az.3

Risultati previsti: 1) Coinvolgimento di n. 2000 ragazzi/giovani fragili per attività di socializzazione, di percorsi affettivi, di rinforzo competenze scolastiche etc. 2) Valorizzazione di n. 200 Esperienze di protagonismo e di volontariato attraverso l'espressione del talento dei ragazzi destinatari del progetto. 3) Riduzione della dispersione e del ritiro sociale con annessi problemi alimentari e digitali. 4) Rafforzamento comunità educativa

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Sono state svolte riunioni di progettazione aperte a tutte le realtà socie Anspi (giovani e adulti) e ad altri attori, analizzate le ricerche regionali pubblicate e raccolti riscontri a livello locale. Dalla prima analisi dei bisogni sono emerse esperienze positive da proporre “assieme”. L’obiettivo è rendere il progetto adatto a un territorio vasto, sia per ampiezza regionale che per diversità locale. Infine è stato creato un “google form” per raccogliere adesioni, da cui sono emerse le seguenti: **Fiscaglia(FE)** Circolo Oratorio Ricreano Anspi Aps, Comune di Fiscaglia e Fondazione don Luigi Tampieri; **Codigoro(FE)**, Zonale Anspi Ferrara. **Carpi(MO)**, Comitato Zonale Anspi Carpi Aps Ets; **Campogalliano(MO)**, Oratorio E Circolo Sassola Anspi- Aps Ets; Associazione Anspi Ricostruiamo. **Loiano(BO)**, Comune di Loiano; **Pianoro(BO)**, Oratorio E Circolo Anspi San Girolamo Di Rastignano Aps Asd. **Parma (PR)**: Circolo Anspi Sacro Cuore; Oratorio E Circolo Parr. S.Lazzaro Anspi. **Agazzano(PC)**, Orat. circ Mons.E.Manfredini Anspi Aps Ets; Gragnano Trebbiense, Parrocchia San Michele Arcangelo. **Campagnola Emilia(RE)**, Circolo-Oratorio Anspi San Giovanni Bosco Asp Ets; Parrocchia Santa Maria Assunta **Villa Sesso (Re)**-Unita’ Pastorale Oscar Romero. **Longiano(FC)**, Orat.Circ. Homo Viator Forza Venite Gente Anspi Aps; **Forlì**, Comitato Zonale Anspi Forlì. **Faenza(RA)**, Oratorio Archimede Anspi Aps; **Brisighella**, Orat.Circ. Anspi **Fognanese**.
DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto mette al centro la comunità educante pertanto ad ogni oratorio/circolo Anspi è stato chiesto di valorizzare interventi di rete locali con attori pubblici e privati e in tal modo si sono attivate delle micro-progettazioni territoriali che hanno portato al coinvolgimento di attori pubblici, alcuni con cui già in passato vi sono state azioni sinergiche comuni:

PARMA: Istituto Comprensivo Di Neviano e Lesignano De' Bagni

LOIANO: Comune Di Loiano

FISCAGLIA: Comune Di Fiscaglia

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il monitoraggio sarà svolto da educatori e operatori, ma anche da un gruppo di giovani del target: questo consentirà di avere uno sguardo di prossimità sulle dinamiche adolescenziali e, al tempo stesso, di far crescere i ragazzi coinvolti sul piano progettuale ed educativo.

- AZIONE 1: fogli firma, numero delle riunioni attivate e grado di coinvolgimento dei diversi attori
- AZIONE 2: consegna modulo mappatura: raccolta dati delle problematiche e dei bisogni individuati nei ragazzi durante i percorsi affettivi effettuati da ogni singolo partner, da inserire in un drive condiviso, fogli firma e locandine
- AZIONE 3/4: locandina (con logo), fogli firma per rilevare i destinatari raggiunti, foto
- AZIONE 5: relazione finale sul progetto locale svolto e video di storytelling (legato all’educazione digitale), n. articoli e post pubblicati sui diversi social network